

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere come e perchè l'esonero di fatto dal servizio militare sia persistentemente negato ad infermieri effettivi del manicomio di Roma, già regolarmente riconosciuti aventi diritto all'esonero stesso, e vengano in loro vece fatti fruire d'esonero alcuni sedicenti infermieri senza carriera nè competenza di assistenza immediata ai malati. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Maffi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se non ritenga opportuno provvedere a che si dia facoltà ai militari combattenti che hanno meritato l'encomio solenne, di fregiarsi di una speciale mostrina, nella considerazione che di tutte le ricompense di guerra l'encomio solenne, che pure è accordato per gravi imprese e per seri pericoli affrontati, non ha un corrispondente distintivo, mentre questo è stato recentemente concesso anche ai combattenti che hanno meritato l'appellativo di *Ardito*. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Ollandini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se, in conformità dei criteri già adottati per altre regioni d'Italia, non creda disporre che i richiamati delle classi 1874-75, appartenenti al circondario di Sora, siano destinati a prestar servizio nel loro distretto di Frosinone. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Visocchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se ritiene che il disposto della circolare 542, specialmente in rapporto al rinvio ai distretti dei militari delle classi anziane 1876-78, sia tuttora in vigore ed intenda sia scrupolosamente osservato da tutti i suoi dipendenti, nessuno escluso nè eccettuato, onde non si continui l'attuale sistema che alimenta continue speranze nelle famiglie, che poi non possono essere realizzate per la resistenza dei comandi di Corpo cui i militari vengono richiesti dal Corpo d'armata cui appartengono. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Casciani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina, per sapere se non creda giusto e opportuno concedere agli

ufficiali che debbono dare gli esami per la promozione e sono in servizio sulle navi da guerra, di potere sbarcare per prepararsi a detti esami; e qualora ciò non fosse possibile per imprescindibili ragioni di ufficio, di prorogare detti esami per non creare fra i candidati una disparità di condizioni e di trattamento. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Ciccarone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere in base a quali criteri sia stata diminuita indistintamente per tutte le truppe la razione giornaliera di pane da grammi 750 a 600; per sapere se, dopo l'esperienza fatta, non ritenga insufficiente tale razione per le truppe che prestano servizio in alta montagna dove agli aspri rigori del clima si aggiungono fatiche straordinariamente rudi e continue; e per sapere infine se in seguito tale considerazione e prescindendo dalle disposizioni per la generalità delle truppe non ritenga indispensabile di ritornare, almeno per i reparti di prima linea in alta montagna, alla razione normale di grammi 750, e ciò senza pregiudizio del così detto quarto di pane supplementare che di regola dovrebbe servire per casi e circostanze speciali. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Gortani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda utile alla Patria, almeno mentre dura la guerra, proibire il duello nell'esercito. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'agricoltura e della guerra, per conoscere se intendano con provvedimenti equi e di semplificazione burocratica, oviare alla consuetudine invalsa a danno totale degli inesperti agricoltori, che le requisizioni dei bovini e dei foraggi fatte a prezzi inferiori a quelli di mercato, producono l'inevitabile accaparramento delle consegne nelle mani di negozianti i quali impongono ai proprietari una tassa per ogni quintale di merce requisita, tassa che vien subito per evitare l'obbligo ed i pericoli delle consegne dirette e delle minacciate responsabilità. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Brezzi ».